



Decreto Dirigenziale n. 21 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 11 - Autorizzazioni ambientali e rifiuto Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E SS.MM.II.ART. 208 DITTA ECOPAN S.R.L. IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI . VIA ILLICI SAN NICOLA VENTICANO (AV) AUTORIZZAZIONE SCARICO REFLUI IN RETE FOGNARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a) che l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- b) che l'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione allo scarico dei reflui;
- c) che la Regione Campania, con Delibera di Giunta n. 81 del 09/03/2015 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 386/2016, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e succ. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- d) che con Decreto Dirigenziale n. 512 del 18/12/2013 la ditta Ecopan s.r.l. di Bruno Tammaro con impianto in Venticano (AV) alla Via Illici San Nicola è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- e) che la Società con nota acquisita agli atti in data 19/01/2017 prot. 38766, ha chiesto l'approvazione di una modifica sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio di cui al D.D. 512 del 18/12/2013 nonché l'inclusione dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nel summenzionato decreto dirigenziale;
- f) che questa Struttura con nota del 31/05/2017 prot. 383888 ha indetta per il giorno 04/07/2017 apposita Conferenza di Servizi;
- g) che nella seduta di Conferenza di Servizi del 04/07/2017 l'Amministratore Unico della Ecopan s.r.l. sig. Bruno Tammaro ha dichiarato di dover richiedere la sospensione del procedimento per adeguamenti progettuali per mutate esigenze economiche e di mercato;
- h) che nella medesima seduta l'Ing. Vito Del Buono, consulente della Società, ha dichiarato che l'istanza era tesa anche alla concessione dell'autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., precisando che la documentazione era già stata inviata agli Enti competenti;
- i) che l'ATO Calore Irpino con pec del 03/07/2017 prot. 3837/2017 acquisito agli atti in data 04/07/2017 al prot. 459551 ha espresso parere favorevole allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura su conforme nulla-osta quali-quantitativo del Comune di Venticano in qualità di gestore del sistema fognario depurativo pubblico, fissando il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Parte Terza, All. 5, Tab. 3 scarico in rete fognaria;

PRESO ATTO che

la Società ha trasmesso con nota acquisita agli atti il 19/01/2017 prot. 38766 la seguente documentazione relativa all'autorizzazione allo scarico dei reflui:

- a) relazione scarichi idrici a firma dell'Ing. Vito Del Buono;
- b) planimetria generale degli scarichi;
- c) istanza con relativi allegati inoltrata all'ATO 1 Calore Irpino;
- d) parere favorevole dell'ATO Calore Irpino;
- e) versamento oneri istruttori.

RITENUTO che:

sulla scorta del parere favorevole dell'ATO 1 Calore Irpino, del nulla-osta del Comune di Venticano (AV), nonché della documentazione presentata dalla Società, si possa inglobare nell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., l'autorizzazione allo scarico e alla gestione delle acque reflue ai sensi dell'art. 124 del medesimo decreto legislativo;

VISTO

il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
il D.D. n. 512 del 18/12/2013;
la D.G.R. n. 386/16;
il D.P.G.R. 05/05/2017, n. 99

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D., dal parere espresso dall'ATO 1 Calore Irpino e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

DECRETA

- 1) **DI INGLOBARE**, nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. relativa all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi della Ecopan s.r.l. con impianto in Venticano (AV) alla Via Illici San Nicola – Amministratore Unico sig. Bruno Tammaro -, lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue autorizzate ai sensi dell'art. 124 del medesimo Decreto Legislativo, su conforme parere favorevole dell'ATO Calore Irpino così distinto:
 - a. le acque reflue di prima pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale, previo trattamento depurativo, per una portata annua stimata in 1500 m³, acque di seconda pioggia del piazzale per una portata annua stimata in 750 m³, acque reflue provenienti dai servizi igienici per una portata annua stimata in 60 m³ nei limiti di cui alla tabella 3 All. 5 Parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "colonna scarico in rete fognaria";
 - b. che è tassativamente vietato lo scarico in fogna di:
 1. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 2. benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possono determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 3. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 4. sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;
 5. sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 6. reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 7. reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 8. reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 9. reflui con temperatura superiore ai 35°C;

10. sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.*; di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura o corpo idrico superficiale;
11. divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

2) FARE OBBLIGO di

- a) effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco con cadenza così come da tempistica dettata dal Regolamento A.T.O. 1 Calore Irpino n. 11 del 21/03/2016 (Cat. 5 **cadenza trimestrale**). Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, All. 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica e le successive con cadenza trimestrale, dovranno essere trasmesse in copia entro dieci giorni dalla data di certificazione all'A.T.O. 1 Calore Irpino, all'ARPAC Dipartimento di Avellino, al comune di Venticano e alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;
- b) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- c) eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;
- d) impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- e) smaltire fanghi eventualmente prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- f) conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione del sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
- 3) l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie, ivi compresa la disciplina di cui al D.P.R. 151/2011 in materia di antincendio;

- 4) RICHIAMARE il D.D. n. 512 del 18/12/2013 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, ivi compresa la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio fissata al 06/11/2023;**
- 5) DARE ATTO che:**
- a.** Il sig. Bruno Tammaro nella qualità di Legale Rappresentante della ditta Ecopan s.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;
 - b.** l'eventuale cambio dell'assetto societario (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;
- 6) NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla ditta "Ecopan s.r.l." di Bruno Tammaro con sede legale in via Kennedy 26 Vallata (AV);**
- 7) TRASMETTERE copia al Comune di Venticano (AV), all'ATO 1 Calore Irpino, alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, alla U.O.D. 50.6.3 Gestione Impianti regionali ciclo integrato dei rifiuti, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.**

- Dott. Antonello Barretta -